

# Strategia Europa 2020, PON e POR



**Corso sulla Città metropolitana**

**docente: arch. Andrea Pasetti**

# Gli obiettivi della strategia Europa 2020: una crescita intelligente, sostenibile e solidale (Politica di coesione dell'UE 2014 – 2020)

- Il 29 giugno 2011 la Commissione Europea ha adottato una proposta per il **quadro finanziario pluriennale** (bilancio) **2014-2020** per la **strategia Europa 2020**, dove la **politica di coesione** continuerà ad avere il ruolo centrale che aveva nella precedente 2007-2013  
[http://ec.europa.eu/europe2020/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm)
- Le **strategie territoriali integrate** sono essenziali al raggiungimento di un'Europa intelligente, sostenibile e solidale come previsto dalla strategia Europa 2020, che si traducono **nei seguenti obiettivi nazionali**:
  - **1. Occupazione (IT)** Innalzare al 67-69% il tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
  - **2. R & S / innovazione (IT)** Investire nella R&S/innovazione lo 1,53% del PIL dell'UE per creare nuovi prodotti e servizi (in modo congiunto tra pubblico e privato)
  - **3. Cambiamento climatico/ energia (IT)** Ridurre del 13% le emissioni di gas ad effetto serra, rispetto al 1990 ; Aumentare del 17% l'energia proveniente da fonti rinnovabili; Aumentare del 20% l'efficienza energetica attraverso una riduzione del consumo di 27,90 Mtep
  - **4. Istruzione/scuola (IT)** Ridurre a meno del 15-16% il tasso di abbandono scolastico precoce Portare ad almeno il 26-27% il tasso di giovani laureati
  - **5. Povertà ed emarginazione sociale (IT)** Ridurre di almeno 2,2 milioni l'attuale numero di persone a rischio di povertà ed emarginazione sociale
- Il 68 % circa della popolazione europea risiede in una **regione metropolitana** che genera in media il 67 % del PIL dell'Unione europea ma rappresenta anche il luogo in cui problemi persistenti quali disoccupazione, segregazione e povertà sono più accentuati.
- Le **città sono i motori dell'economia europea** e possono essere considerate catalizzatori di creatività e innovazione dell'UE.

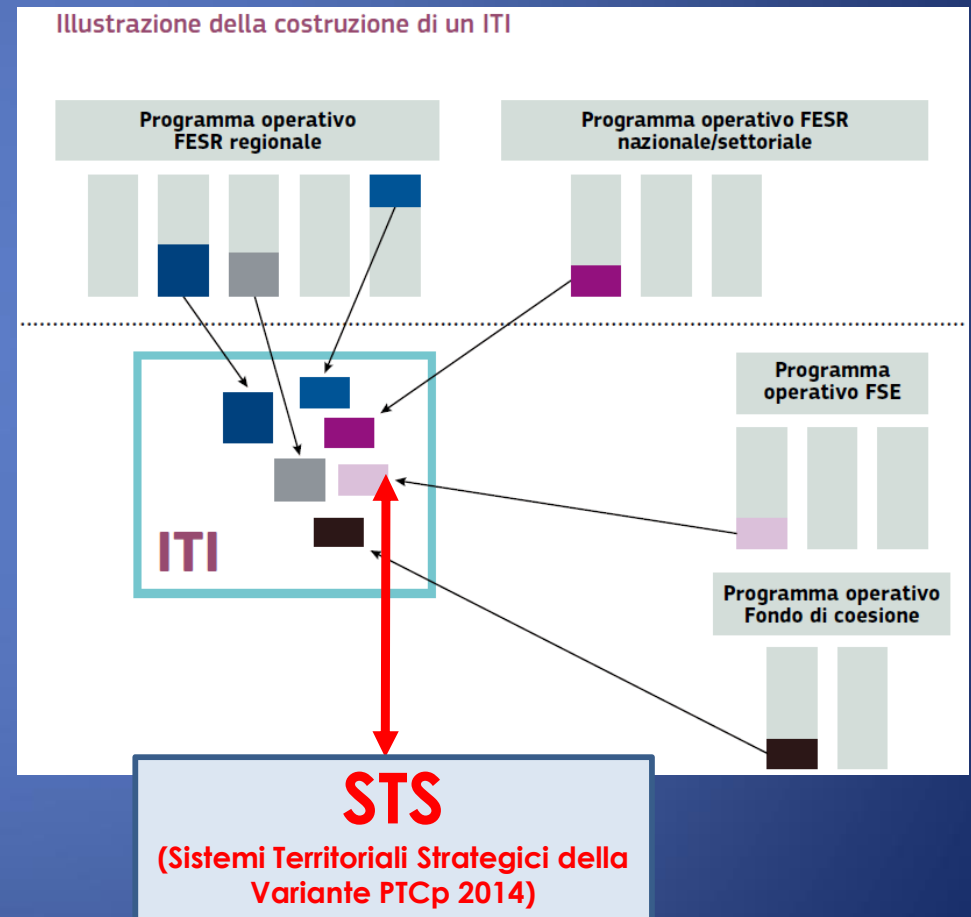
# La strategia Europa 2020 e lo strumento dell'ITI (investimento territoriale integrato)

L' **investimento territoriale integrato (ITI)** è un nuovo strumento per l'implementazione delle strategie ed è una nuova modalità di assegnazione finalizzata ad accorpare fondi di diversi assi prioritari di uno o più **programmi operativi** per interventi pluridimensionali o tra più settori.

Gli **ITI** possono interessare **varie tipologie di città e di aree urbane** per cui si potranno finanziare azioni integrate, **dal livello di quartiere o distretto alle aree urbane funzionali come regioni-città o aree metropolitane, incluse le aree rurali limitrofe**, coniugando finanziamenti connessi a obiettivi tematici differenti .

Gli **ITI** possono essere utilizzati in maniera efficiente se la **specificata area geografica** in questione possiede una **strategia territoriale integrata** e intersettoriale al fine di **promuovere strategie a bassa produzione di anidride carbonica** per le aree urbane, a **migliorare l'ambiente urbano**, a incoraggiare la **mobilità urbana sostenibile** e l'**inclusione sociale** supportando il **rilancio economico e materiale delle aree urbane svantaggiate**.

Il **5 % delle risorse del FESR** (fondo europeo di sviluppo regionale), assegnate a ciascuno Stato membro, è investito in azioni integrate per lo **sviluppo urbano sostenibile** mediante lo strumento degli investimenti territoriali integrati (**ITI**)



# I Fondi Strutturali UE per le città metropolitane

- Per le città grandi e medie, con i fondi europei 2014-2020, sono previsti entro quest'anno **Programmi nazionali, in particolare sono destinati 3-4 miliardi di euro ai programmi integrati**
- In Italia, sarà attuato un “**PON**” (programma operativo nazionale) per le **città metropolitane**, oltre a specifici programmi per il rilancio delle “**Aree interne**” ed altre previsioni - all'interno dei Por regionali - per le città medie titolari di importanti funzioni urbane.
- Ai **programmi integrati di sviluppo urbano** dovrebbe essere assegnato il **5% dei fondi FESR**, ossia, per l'Italia significherebbero **risorse per almeno due miliardi di euro** con il co-finanziamento nazionale.
- La bozza di «*Accordo di partenariato*» per i fondi 2014-2020 dell'aprile 2013 indica l'obiettivo del **PON Città metropolitane**, il ruolo delle **città medie "rilevanti"** nei **POR** e l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e il ripopolamento dei **piccoli Comuni** nelle «*Aree interne*».
- A seguito della definitiva approvazione del bilancio Ue 2014-2020 da parte del Consiglio europeo i **PON** e i **POR** potranno essere elaborati, per l'approvazione finale della Commissione.
- L'obiettivo sotteso dai nuovi **fondi strutturali per le città**, favorirà soprattutto le **Amministrazioni che hanno già all'attivo esperienze di piani strategici**, poiché infatti la **pianificazione strategica** sarà determinante per le città, ai fini della loro candidatura ai **fondi integrati urbani del 2014-2020**.

[www.anci.it](http://www.anci.it)

[www.recs.it](http://www.recs.it)

# II PON METRO

Il PON METRO è dedicato allo sviluppo urbano sostenibile ed è uno degli strumenti dell'Agenda Urbana nazionale.

Al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Urbana contribuiscono diversi strumenti di finanziamento. Il tema è infatti molto importante a livello nazionale, motivo per cui si è deciso di convogliare molte risorse disponibili sulle città nei prossimi anni. Tra queste, il PON METRO lavora in stretto coordinamento con i Programmi Operativi Regionali (POR) che in tutte le regioni italiane hanno dedicato fondi specifici alle città.

Il programma prevede di intervenire nei settori dell'agenda digitale, dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, del disagio abitativo, della marginalità sociale e dell'economia sociale.

La legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" entrata in vigore in data 08/04/2014 specifica all'art. 2 che le città metropolitane sono "enti territoriali di area vasta con le funzioni di cui ai commi da 44 a 46 e con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee."

Il PON METRO vuole supportare il percorso di costruzione delle città metropolitane. Per questa ragione supporta i sindaci delle città capoluogo, ad oggi coincidenti con i sindaci delle città metropolitane, nella definizione di azioni integrate per lo sviluppo urbano. Si rivolge in particolare ai temi dell'efficienza energetica degli edifici e dei sistemi di illuminazione pubblica, della mobilità, favorendo la mobilità pubblica e sostenibile, e del contrasto al disagio sociale e abitativo.

I Sindaci sono definiti nel Programma Autorità urbane, responsabili delle decisioni in merito alle azioni integrate che le città decideranno di realizzare sul proprio territorio.

# II PON METRO

Asse	Azioni		Fondo
<b>1. Agenda digitale</b>	1.1.1.1	Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city	FESR
<b>2. Sostenibilità urbana</b>	2.1.1.1	Risparmio energetico negli edifici pubblici	FESR
	2.1.1.2	Illuminazione pubblica sostenibile	FESR
	2.2.1.1	Nodi di interscambio modale	FESR
	2.2.1.2	Servizi di mobilità condivisa e flotte eco-compatibili	FESR
	2.2.1.3	Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti	FESR
	2.2.1.4	Mobilità lenta	FESR
<b>3. Servizi per l'inclusione sociale</b>	3.1.1.1	Abitare protetto, assistito e condiviso	FSE
	3.1.1.2	Prevenzione dell'emergenza abitativa	FSE
	3.2.1.1	Servizi per l'inclusione delle comunità Rom, Sinti e Camminanti	FSE
	3.2.1.2	Servizi per l'inclusione dei senza dimora	FSE
	3.3.1.1	Attivazione di servizi negli immobili inutilizzati	FSE
	3.4.1.1	Alfabetizzazione e servizi per l'inclusione digitale	FSE
<b>4. Infrastrutture per l'inclusione sociale</b>	4.1.1.1	Realizzazione e recupero di alloggi	FESR
	4.1.1.2	Anagrafe degli assegnatari	FESR
	4.1.2.1	Alloggi e spazi per servizi dedicati alle comunità Rom, Sinti e Camminanti	FESR
	4.1.2.2	Recupero di immobili inutilizzati da adibire a servizi	FESR
	4.1.3.1	Recupero di immobili inutilizzati da adibire a servizi	FESR
<b>5. Assistenza tecnica</b>	5.1.1	Gestione	FESR
	5.1.2	Comunicazione	FESR

# II PON METRO

## Ambiente urbano

Il Programma può rivestire un ruolo importante per il miglioramento dell'ambiente urbano delle città coinvolte, in particolare in relazione agli obiettivi della Carta di Lipsia inerenti la qualità dell'abitare, lo sviluppo dell'economia locale e la produzione di spazi pubblici di qualità. Dedicando all'OT 9 il 43% delle risorse disponibili, questa si rivela la sfera principale di intervento del PON METRO: tutti gli Assi possono offrire un contributo in tal senso, sebbene gli elementi principali siano rilevabili negli Assi 3 e 4.

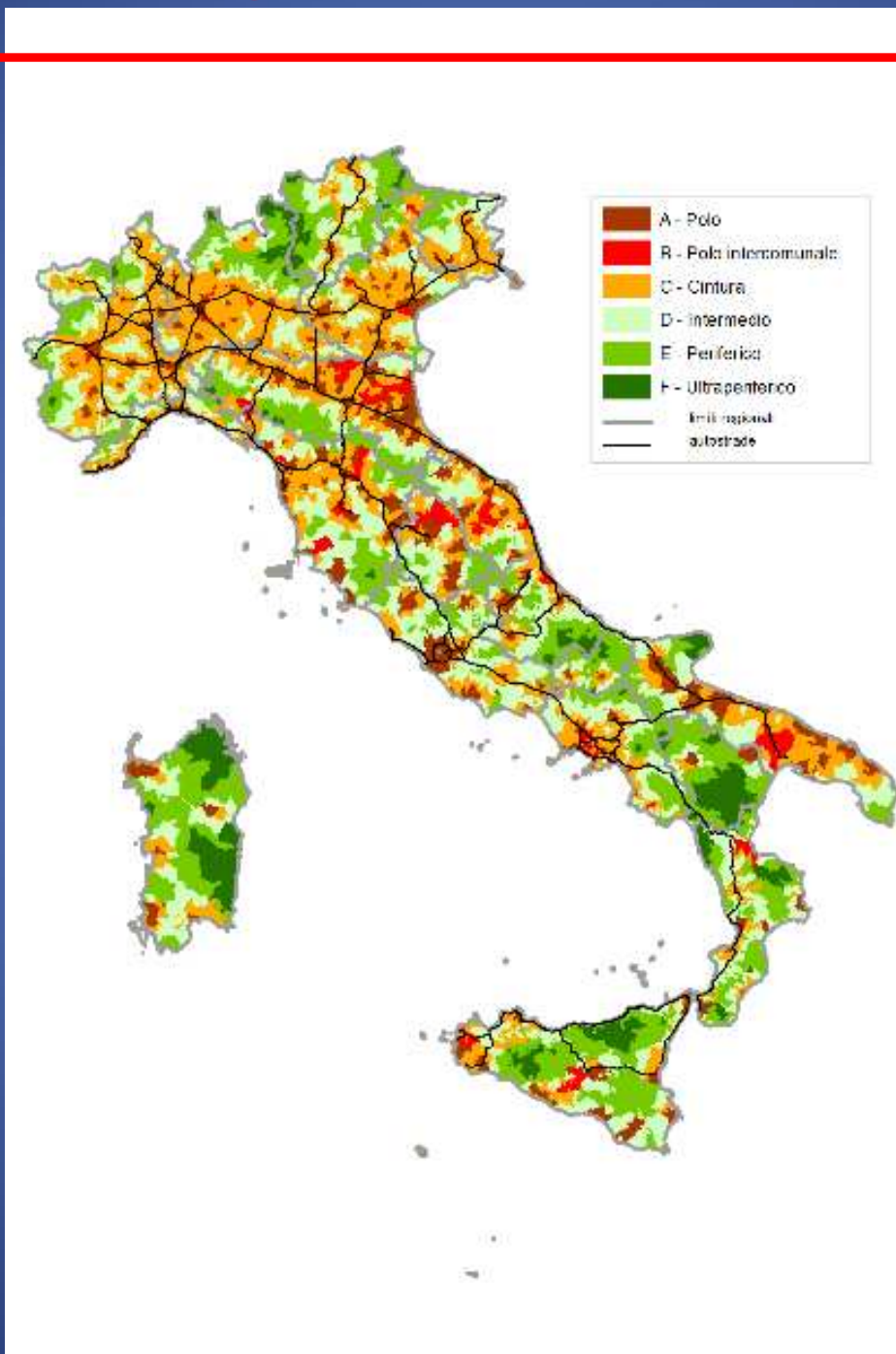
Per migliorare complessivamente le ricadute dei singoli interventi, è importante che essi siano concepiti come *progetti urbani*, valutandone l'integrazione con il contesto di riferimento e intervenendo ove possibile in continuità su di esso, in particolare valorizzando le relazioni e contribuendo alla qualità degli spazi pubblici circostanti le aree di progetto.

In termini complessivi, il Programma vuole incidere anche sulla capacità di programmazione e attuazione degli interventi da parte delle amministrazioni locali. In questo senso, appare estremamente importante utilizzare il PON METRO, e l'assistenza tecnica che verrà attivata nel suo ambito, anche per rafforzare l'integrazione di modalità di progettazione e realizzazione degli interventi che integrino ordinariamente, senza necessità di criteri premiali, gli aspetti ambientali nel senso più ampio. Si potrà così contribuire alla trasformazione di modalità di intervento consolidate in diversi contesti locali che permangono indifferenti alle implicazioni sociali e ambientali delle trasformazioni previste.

In questo modo sarà inoltre possibile stimolare l'eco-innovazione di prodotti e processi produttivi, aumentando la domanda delle amministrazioni in tali settori.

Tali principi devono essere tenuti in adeguata considerazione anche nell'ambito degli interventi di realizzazione di alloggi e servizi in contesti di disagio e marginalità sociale. In tal caso, però, è del tutto evidente come la priorità di intervento a fronte di risorse limitate sia la risposta alla domanda sociale.

# Il PON aree interne





# II PON aree interne

## Inner Areas Strategy \_ OBJECTIVES

### Aims of the strategy

- Improve the quality of life and wellbeing of local communities
- Increase local employment and work opportunities
- Recover un-valorized natural resources and territorial capital
- Reduce the social cost due to the progressive depopulation trend characterizing these areas
- Strengthen local development factors



**Ultimate goal of the strategy**  
**Reinforcement of the demographic structure of Inner Areas**

**DPS**

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica  
Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici

# II PON aree interne

## Local development in practice

Area based projects will concentrate on a number of selected fields (development factors):

---

- land management and forests;
- local food products;
- renewable energy;
- natural and cultural heritage;
- traditional handicraft and SMEs (*Saperi Locali*)

# II PON aree interne

## Conclusion

- Italian Inner Areas Strategy is giving «true content» to the EU Territorial Cohesion Objective;
- Areas faraway from «Basic Services» do need special attention, regardless from their rural or urban nature;
- Many years of «fragmented» policies in Inner Areas do show that investments intervention – together with cuts on basic services, do not bring desired results;
- This explains why Multi funding, together with a spatial place approach are crucial
- A too strong «Sectoral Approach» - concentration - and not enough flexible tools can weaken effective territorial approach
- Integrated Territorial Investments: strengths and limits

# II POR REGIONE LIGURIA



REGIONE LIGURIA

**SINTESI DEL  
PROGRAMMA OPERATIVO FESR  
REGIONE LIGURIA  
2014-2020**

# II POR REGIONE LIGURIA

La strategia del PO FESR della Regione Liguria 2014-2020 per Obiettivi Tematici e Assi Prioritari di Intervento

OBIETTIVO TEMATICO SELEZIONATO	ASSE PRIORITARIO DI INTERVENTO
OT1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Asse 1 Ricerca e innovazione
OT 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Asse 2 Agenda digitale
	Asse 6 Città
OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	Asse 3 Competitività delle imprese
OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Asse 4 Energia
	Asse 6 Città
OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Asse 5 Difesa del territorio
	Asse 6 Città

# II POR REGIONE LIGURIA

## Sviluppo urbano

Nell'ambito della strategia nazionale denominata Agenda urbana, gli investimenti nelle città troveranno attuazione:

- per la città metropolitana di Genova prioritariamente nel Programma Operativo Nazionale "PON Metro" gestito direttamente dal Ministero e, ad integrazione e complementarità di questo, nel PO regionale nell'ambito dell'Asse "Città" limitatamente ad operazioni afferenti l'OT 5 - *"Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi"*, che hanno l'obiettivo di consentire l'attuabilità di parte dell'articolato programma di intervento attuato nel "PON Metro";
- per le città della Spezia, Savona, Sanremo e Imperia nell'Asse "Città" del PO regionale.

Queste quattro realtà, oltre alla città di Genova, infatti, ben rappresentano il modello cui fanno riferimento gli studi e le valutazioni a livello comunitario e nazionale sulla città e sul suo ruolo per lo sviluppo economico del territorio di riferimento. Nel caso specifico si tratta, infatti, di poli urbani che, al di là del dato demografico già significativo in quanto superiore ai 40.000 abitanti, costituiscono il riferimento, per comprensori territoriali che vanno ben oltre la loro dimensione amministrativa, in ragione della multisettorialità ed articolazione dei servizi e delle opportunità di lavoro e di studio offerte, che attraggono quotidianamente flussi di utenti che si muovono dai territori circostanti (*scuole di ogni ordine e grado, poli universitari, strutture ospedaliere e socio sanitarie, tribunali, sedi amministrative di enti e associazioni, poli produttivi, ecc.*).

## II POR REGIONE LIGURIA

Queste città rappresentano, quindi, il principale motore di sviluppo economico in quanto in esse si concentrano l'innovazione produttiva e sociale, nonché il capitale fisico, intellettuale ed edilizio; svolgono un ruolo fondamentale come luoghi di connettività, creatività e innovazione. Al contempo, proprio per il sommarsi e sovrapporsi del mix funzionale e per la numerosità delle attività presenti, scontano problemi economici (deindustrializzazione, disoccupazione giovanile, chiusura di attività imprenditoriali, ecc.), conflitti e diseguaglianze di carattere sociale, connessi ai mutamenti demografici (invecchiamento della popolazione, immigrazione) e criticità di tipo ambientale (congestione da mobilità, deterioramento del tessuto edilizio, abbandono di aree produttive in dismissione, difficoltà di collegamento tra aree centrali e periferiche, rischiosità connessa alla presenza di corsi d'acqua costretti entro tessuti densamente edificati, ecc.)

In tali realtà urbane l'Agenda Urbana nel POR si concentrerà sugli Obiettivi tematici 2 "Agenda digitale", 4 "Energia" e 5 "Difesa del territorio".

# II POR REGIONE LIGURIA

## DISTRIBUZIONE RISORSE PER OBIETTIVO TEMATICO

OT1	<b>80.000.000,00</b>	20,38%
OT2	<b>34.000.000,00</b>	8,66%
di cui su Agenda urbana	8.000.000,00	
OT3	<b>150.000.000,00</b>	38,21%
OT4	<b>83.000.000,00</b>	21,15%
di cui su agenda urbana	17.000.000,00	
OT5	<b>30.000.000,00</b>	7,64%
su agenda urbana	15.000.000,00	
ASSISTENZA TECNICA	<b>15.545.240,00</b>	3,96%
<b>TOTALE PROGRAMMA (M€)</b>	<b>392.545.240,00</b>	100%

## DISTRIBUZIONE RISORSE PER ASSE PRIORITARIO

ASSE 1 RICERCA E INNOVAZIONE (OT1)	<b>80.000.000,00</b>	20,38%
ASSE 2 AGENDA DIGITALE (OT2)	<b>26.000.000,00</b>	6,63%
ASSE 3 COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE (OT3)	<b>150.000.000,00</b>	38,21%
ASSE 4 ENERGIA (OT4)	<b>66.000.000,00</b>	16,81%
ASSE 5 DIFESA DEL TERRITORIO (OT5)	<b>15.000.000,00</b>	3,82%
ASSE 6 CITTA'	<b>40.000.000,00</b>	10,19%
OT2	8.000.000,00	
OT4	17.000.000,00	
OT5	15.000.000,00	
ASSISTENZA TECNICA	<b>15.545.240,00</b>	3,96%
<b>TOTALE</b>	<b>392.545.240,00</b>	<b>100,00%</b>